



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2011/08.02/190
Rif. pratica 08.02/190

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale**
- Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Fraz. S. Antonio Baligio)** - Ditta **AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA** con sede legale in Fossano
- **Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta "direttiva IPPC", e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 07/AMB/2015 del 07/09/2015, del SUAP del Comune di Fossano, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, di cui al prot. n. 80274 del 17/08/2015, è stata rinnovata alla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA con sede legale in Fossano, Fraz. S. Antonio Baligio, 15 - P.IVA 02525030041 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'impianto sito in **Fossano, Fraz. S. Antonio Baligio, 15 - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**", valida sino al 07/09/2025;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- con nota del 23/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Fossano ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA**, con sede legale in Fossano, Strada di Valpurcino, 5 – P.IVA 02525030041 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, per l'allevamento sito in **Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Fraz. S. Antonio Baligio)**;
- in data 30/01/2020 lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fossano ha inoltrato documentazione integrativa dell'istanza di cui sopra;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA ha effettuato, in data 17/12/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 02/09/2020, con nota prot. n. 49280, indirizzata al Sindaco del Comune di Fossano, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Saluzzo ed al Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 02/10/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 78684 del 02/10/2020;
- in data 05/10/2020, con nota prot. n. 55511, è stata inviata alla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 02/10/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 di Fossano, di cui al prot. n. 103968 del 02/10/2020, acquisito al protocollo provinciale al n. 55779 del 06/10/2020 e trasmesso alla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA con nota prot. n. 56823 del 09/10/2020;
- in data 23/10/2020 è pervenuta, da parte della Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA, un'istanza di accesso agli atti, evasa con nota prot. n. 61617 del 29/10/2020;

- in data 12/11/2020 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA; pertanto, con nota prot. n. 23961 del 15/04/2021 è stata convocata, per il giorno 26/05/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Fossano, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN 1 di Fossano, di cui al prot. n. 56060 del 18/05/2021;
 - 2) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 3) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 04/06/2021 sono pervenute le integrazioni chieste nel corso della Conferenza di Servizi, che, con nota prot. n. 40282 del 25/06/2021, sono state inoltrate agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 20/07/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN 1 di Fossano, di cui al prot. n. 80352 del 20/07/2021;
- in data 31/03/2022 sono pervenute, da parte della Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA, ulteriori integrazioni con valenza di modifica non sostanziale dell'AIA; la medesima documentazione è stata altresì inoltrata, in pari data, dallo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fossano - **pratica SUAP 132/2022**;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

sentiti i pareri tecnici degli esperti nominati dalla Regione Piemonte con il “Progetto di Assistenza Tecnica 1000 Esperti Regione Piemonte” (Scheda AT004), sviluppato nell’ambito dell’iniziativa “Assistenza tecnica a livello centrale e locale” del PNRR;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d’istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell’autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA il provvedimento di aggiornamento dell’AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell’ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell’AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Fossano n. 7/2015 del 07/09/2015 (costituente rinnovo dell’AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce “*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*”;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l’individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l’Allegato I “Linee guida generali” e l’Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;

- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)";

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto**;
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente - qualora dovuto - all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;

- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt.7 del D.P.R 16/04/2013 n. 62, 6-*bis* della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. “Testo Unico degli Enti Locali”;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA, con sede legale in Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Fraz. S. Antonio Baligio) – P.IVA 02525030041– per l'esercizio dell'impianto sito in Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Fraz. S. Antonio Baligio) - Attività IPPC: 6.6. - Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento conclusivo del SUAP del Comune di Fossano n. 7/2015 del 07/09/2015 (costituente rinnovo dell'AIA);
- nel presente parere confluisce quanto comunicato ai fini della pratica SUAP 132/2022 dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Fossano;
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA
Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Frazione S. Antonio Baligio)

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	11
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	11
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	11
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>12</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>12</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>13</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>14</i>
<i>Impianto di codigestione anaerobica</i>	<i>14</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>16</i>
Valutazione aspetti ambientali	16
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici</i>	<i>16</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia</i>	<i>18</i>
<i>Consumi di energia</i>	<i>18</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>19</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici</i>	<i>19</i>
<i>Scarichi acque reflue</i>	<i>20</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>21</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>21</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>21</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	22
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	22
Interventi di adeguamento	27
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	28
Ciclo produttivo	28
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>28</i>
<i>Prescrizioni specifiche per la gestione dell'impianto di codigestione anaerobica</i>	<i>30</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	30
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>30</i>
Emissioni Sonore.....	31
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>31</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>31</i>
Energia	31
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>31</i>
Emissioni in atmosfera.....	31
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>32</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>33</i>

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	35
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>35</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>35</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>37</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Fossano, Fraz. S. Antonio Baligio, in area agricola.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 19, particelle n. 76, 132, 148, 153 e 159 del Comune di Fossano. A seguito di cambio di toponomastica, l'indirizzo dell'installazione ha subito una variazione, passando da Fraz. Sant'Antonio Baligio, 15, all'attuale Strada di Valpurcino, 5 (Frazione Sant'Antonio Baligio).

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Fossano è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Fossano inserisce l'area dell'allevamento in classe III – "Aree di tipo misto". Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, comporta la presenza di ricettori sensibili costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III. Il ricettore più vicino è ubicato a circa 200 metri di distanza dall'allevamento. A circa 500 metri di distanza dalle strutture aziendali si trova il cimitero, inserito in classe I con fascia cuscinetto di classe II.

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 1485 del 10/03/2010, rilasciata alla Ditta Tomatis Giovanna - con sede legale ed operativa a Fossano, Fraz. S. Antonio Baligio, 15, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini".

Successivamente, il Gestore ha dato corso alle seguenti modifiche non sostanziali:

- in data 13/08/2012 è pervenuta la comunicazione di modifiche inerenti l'ampliamento delle strutture di allevamento e di stoccaggio degli effluenti zootecnici, con conseguente incremento della potenzialità di allevamento e del quantitativo di reflui prodotti. Con nota prot. n. 1562 del 09/01/2013, la Provincia ha preso atto di tali modifiche;
- in data 28/02/2014 è pervenuta la comunicazione di modifiche, in alcuni reparti, della tipologia di stabulazione, con conseguente riduzione del volume dei liquami prodotti. Con nota prot. n. 53934 del 29/05/2014, la Provincia ha preso atto di tali modifiche.

Con il Provvedimento Conclusivo n. 07/AMB/2015, il SUAP del Comune di Fossano ha rinnovato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per una potenzialità di allevamento pari a 3.428 posti potenziali (comprensivi di magroncelli e suini pesanti), in 4 porcilaie.

Presso l'impianto viene condotta l'attività di **allevamento suini da ingrasso**.

L'installazione è costituita da quattro capannoni, ognuno suddiviso in diversi reparti per l'allevamento dei capi (magronaggio e ingrasso).

I lattonzoli vengono introdotti in allevamento ad un peso medio di 30 Kg e stabulati in apposite sale di magronaggio individuate all'interno sia del capannone 1 (reparto 7) che del capannone 2 (reparti 8 e 9), a seconda della disponibilità di box vuoti.

In tali sale, ognuna separata dalle altre e gestite indipendentemente, i magroncelli vengono ingrassati fino al raggiungimento di un peso di circa 70 Kg, in attesa di essere trasferiti in altri reparti della porcilaia 1 (settori 1, 2, 3, 4, 5 e 6) e di quella n. 2 (settori 10, 11 e 12). Gli animali, distribuiti all'interno delle porcilaie a seconda della disponibilità di box vuoti, vengono ingrassati fino all'ideale peso di vendita, pari a 160 Kg.

Nel ricovero 4, i suinetti sono introdotti al peso di 30 Kg e non vengono spostati fino al raggiungimento del peso di vendita, pari a 160 Kg.

I locali di infermeria si trovano, esclusivamente, nel ricovero 3.

Nell'allevamento è attuato un periodo di vuoto sanitario pari a circa 20 giorni, applicato a settori. Il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione avviene con idropulitrice ad alta pressione ed utilizzando un prodotto disinfettante.

Nell'ambito del procedimento di riesame, il Gestore ha dichiarato che, a decorrere dal 27/04/2020, i suini precedentemente in capo alla Ditta Tomatis Mauro, allevati presso l'installazione, risultano ora detenuti dalla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA.

Pertanto, presso l'installazione IPPC disciplinata con il presente provvedimento di riesame dell'AIA, sono esclusivamente allevati capi suini in detenzione alla Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA (e non sono più presenti animali allevati dalla Ditta Tomatis Mauro).

Unitamente alla domanda di riesame, il Gestore ha comunicato modifiche all'installazione IPPC relative alla **realizzazione di un impianto di codigestione anaerobica**, di potenzialità pari a 249 kW_e, alimentato con effluenti zootecnici provenienti dall'allevamento aziendale, effluenti zootecnici di origine extra-aziendale e biomasse vegetali.

Nel merito, in data 03/05/2019 è stata presentata, con procedura di SCIA, un'istanza autorizzativa per la realizzazione di un nuovo impianto di digestione anaerobica e produzione di energia elettrica da biogas, di potenza pari a 249 kW_e. Non essendo pervenute sospensioni nei successivi 30 giorni da parte del Comune di Fossano, la SCIA è divenuta operativa a partire dal 04/06/2019, in quanto rientrando nella casistica prevista dalla Tabella A – sezione II – punto 97 del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 222.

In data 15/03/2022, il Gestore ha trasmesso documentazione afferente modifiche non sostanziali al suddetto impianto aziendale di codigestione anaerobica.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 4 porcilaie, suddivise in settori;
- impianto di codigestione anaerobica e relative vasche di stoccaggio;
- locali accessori (magazzino, servizi igienici ad uso esclusivo dell'allevamento);
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **3.428 posti suini** (di cui 988 magroncelli e 2.440 suini grassi), il peso vivo massimo allevabile risulta pari a 319,3 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Ricovero	Settori	Categoria capi allevati	n. posti potenziali	n. capi allevati
1	1-2-3-4-5-6	Suini grassi da salumificio (71-160 kg)	864	864
	7	Magroncelli (31-70 kg)	364	364
2	8-9	Magroncelli (31-70 kg)	624	624
	10-11-12	Suini grassi da salumificio (71-160 kg)	816	816
3	infermeria		136	-
4	13	Suini grassi (31-160 Kg)	80	80
	14-15		544	544
TOTALE			3.428	3.292

Tecniche di stabulazione

Nella tabella seguente sono riportati i ricoveri di allevamento e le relative tecniche di stabulazione, con riferimento alle Bat *Conclusions*:

Ricovero	Settori	Categoria animali	Tecnica stabulazione	BAT <i>Conclusions</i>
1	1-2-3-4-5-6	suini grassi da salumificio (71 - 160 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vasca sottostante (prof. cm 130)	30.a.0
	7	magroncelli (30 - 70 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione con <i>Vacuum System</i>	30.a.1
2	8-9	magroncelli (30 - 70 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione con <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	10-11-12	suini grassi da salumificio (71 - 160 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione con <i>Vacuum System</i>	30.a.1
3		INFERMERIA	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vasca sottostante	30.a.0
4	13	suini grassi da salumificio (71 - 160 kg)	Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) e rimozione con <i>Vacuum System</i>	30.a.1
	14-15			

Le tecniche di stabulazione adottate risultano tutte dotate di box multipli e prive della corsia esterna di defecazione

Si ritiene che, nei settori non provvisti di *Vacuum System* (Settori 1-2-3-4-5-6 del Ricovero 1 e Ricovero 3) le tecniche di stabulazione possano essere accettate in quanto il Gestore adotta i seguenti accorgimenti:

- allontanamento frequente dei liquami dalle vasche sottogrigliato, con estrazione a cadenza settimanale ed invio all'adiacente impianto aziendale di codigestione anaerobica;
- estrazione dei liquami attraverso paratoie alte 30 cm (altezza massima del battente che può essere assicurato per ciascun Settore del Ricovero 1 e per il Ricovero 3);
- possibilità di effettuare la misurazione della profondità dei liquami presso le paratoie medesime (è presente un punto di ispezione per ogni Settore del Ricovero 1 ed un punto di ispezione per il Ricovero 3).

Considerato l'allontanamento frequente dei liquami, si ritiene di prescrivere che la quantità di liquame temporaneamente presente nelle fosse sottogrigliato **non debba superare i 30 cm**. In proposito, si ritiene altresì opportuno prescrivere che l'eventuale presenza di liquame nelle fosse sottogrigliato sia verificabile *in situ* (ad esempio, mediante apposita asta graduata).

Tecniche di alimentazione

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; infatti viene utilizzata un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Questa tecnica permette di somministrare la miscela del mangime in modo più accurato in termini di energia, amminoacidi, minerali e di fosforo a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione.

Nell'ambito dell'istruttoria di riesame, la Ditta ha fornito, con le integrazioni, analisi dei mangimi somministrati che evidenziano bassi tenori di proteina grezza (tra il 12 ed il 15% circa); con le successive integrazioni, il Gestore ha dichiarato di aver provveduto ad integrare, nei mangimi, amminoacidi di sintesi quali lisina (2,3%) e metionina (0,5%).

L'acqua viene somministrata sia con la razione alimentare, sia, in parte minore, attraverso un sistema di abbeveratoi automatici a succhiotto, nei quali l'erogazione dell'acqua è resa disponibile nel momento stesso in cui l'animale la richiede.

Impianto di codigestione anaerobica

In posizione adiacente all'allevamento, è stato realizzato un impianto di codigestione anaerobica per la produzione di energia elettrica dalla combustione di biogas generato da fonti rinnovabili. In ragione della potenzialità dell'impianto, pari a 249 kW_e, lo stesso è stato sottoposto a procedure abilitative semplificate: per la realizzazione dell'intervento la Ditta ha presentato, presso il Comune di Fossano, la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) n. 2019/51-D, e successive varianti.

Con successive modifiche non sostanziali (trasmesse in data 15/03/2022), vista la modifica introdotta alle Legge 145/2018, l'azienda ha variato il piano di alimentazione, inserendo anche reflui zootecnici di origine extra-aziendale (il Gestore ha stipulato accordi per la fornitura di effluenti zootecnici bovini (letame e liquame bovino), in linea con quanto previsto dall'art. 1 comma 954 della Legge 145/2018), ed incrementando il quantitativo di effluenti zootecnici utilizzati.

Si riportano nel seguito le principali informazioni afferenti l'impianto medesimo, nella configurazione finale risultante dalle modifiche non sostanziali comunicate in data 15/03/2022.

L'impianto di codigestione anaerobica è composto da:

- trincee per lo stoccaggio della biomassa, realizzate in opera con pareti verticali, pavimentazione in cls, dotate di caditoie per la raccolta dei colaticci. Il colaticcio viene convogliato in un pozzetto/prevasca, dal quale verranno riciccolati nel digestore V1;
- una tramoggia di carico di capacità pari a 40 m³ per la biomassa solida, comprensiva di tappetini e coclea per la movimentazione del materiale verso la prevasca;
- una prevasca di carico, parzialmente interrata e coperta con soletta, con volume utile pari a 220 m³, che riceve le matrici liquide (liquame scaricato mediante autobotti o mezzi scarrabili), il ricircolo interno di digestato tal quale (per il controllo del tenore di secco della miscela digestanda) e le matrici solide, al fine di miscelare il tutto;

- una platea parzialmente interrata in cui è installato un trituratore della biomassa solida alimentata alla prevasca;
- un digestore primario (V1), mesofilo, con HRT pari a circa 30 giorni e volume utile di 3.130 m³ (diametro 26 m, H 6 m). La vasca sarà dotata di copertura con cupola, isolamento termico, impermeabilizzazione ad acqua e gas e resistenza ai batteri del metano;
- un digestore secondario (V2) anch'esso riscaldato, provvisto di sistema di riscaldamento, agitatori e cupola gasometrica, con volume di stoccaggio pari a 19 giorni e volume utile di 1.852 m³ (diametro 20 m, H 6 m);
- un cogeneratore per l'ossidazione del biogas, avente potenza elettrica di 249 kW_e e potenza termica recuperata pari a circa 265 kW_t, con un'alimentazione di circa 123 Nm³/h di biogas. Si tratta di motore a combustione interna (ciclo otto), regolazione magra del rapporto combustibile / comburente, catalizzatore per l'abbattimento del CO, potenza termica nominale in ingresso pari a 637 kW, rendimento elettrico pari a circa 39,1% e rendimento termico pari a 41,6%. Il motore è contenuto all'interno del fabbricato indicato con la sigla D;
- una torcia ad alta temperatura a cui verrà inviato l'eccesso di biogas o il biogas emesso nei periodi di fermata del motore;
- fabbricati per i locali tecnici.

L'impianto di codigestione sopra descritto è alimentato con:

- effluenti zootecnici provenienti dagli allevamenti aziendali (liquami suini prodotti presso l'installazione IPPC e presso l'allevamento della medesima Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA, sito in Fossano – Frazione S. Vittore);
- effluenti zootecnici di origine extra-aziendale (liquame e letame bovino), da acquisire presso alcuni allevamenti operativi sul territorio del Comune di Fossano (in proposito, la Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA ha fornito copia della documentazione contrattuale afferente le operazioni di acquisizione di tali reflui zootecnici);
- biomasse vegetali (compresi residui di campo di origine aziendale e colture di secondo raccolto).

In particolare, l'impianto verrà alimentato con le seguenti quantità giornaliere:

- effluenti zootecnici: 40,9 t (34,43 t di liquame suino, 1 t di liquame bovino e 5,47 t di letame bovino);
- biomasse vegetali: 8,49 t (1,49 t di stocchi/tutoli di mais, 3 t di triticale, 3 t di silomais di secondo raccolto, 1 t di sorgo di secondo raccolto).

Pertanto, annualmente verranno apportati 14.934 mc di liquami zootecnici e 3.102 t di biomassa vegetale.

La quota di effluente zootecnico è maggiore del 50% in peso della miscela fermentabile in ingresso, sono pertanto rispettati i criteri di assimilazione definiti dalla DGR 23 febbraio 2009 n. 64-10874. Di conseguenza, il **digestato** in uscita dall'impianto di codigestione è **assimilato agli effluenti zootecnici**.

Parte del digestato (circa il 30-40%) viene sottoposto a trattamento di separazione solido/liquido con un separatore a coclea; il processo di separazione si svolge all'interno di un sistema chiuso. Per lo stoccaggio del digestato solido, viene utilizzata una platea precedentemente adibita a trincea di stoccaggio degli insilati. Le acque meteo captate dalla platea per lo stoccaggio del digestato solido sono pari a 80 mc/anno, e vengono convogliate nel digestore primario.

Spoglie di animali

Le carcasse sono definite “Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio” e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio viene effettuato all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da una ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

Descrizione	Quantità
n. posti potenziali	3.428
Liquami zootecnici potenziali (al lordo del vuoto sanitario e posti in infermeria)	11.816 m ³ /anno
Azoto al campo (al netto del vuoto sanitario e posti in infermeria)	31.576 kg/anno

I liquami prodotti nell'allevamento vengono destinati all'impianto di codigestione anaerobica sopra descritto, recentemente realizzato nell'ambito dell'installazione.

Dal momento che il predetto impianto di codigestione viene alimentato con i suddetti liquami prodotti nell'installazione IPPC, ma anche con effluenti zootecnici extra-sito e biomasse agricole, in esito al trattamento di digestione anaerobica e separazione solido/liquido, gli effluenti zootecnici complessivamente in carico alla Ditta risultano descrivibili come segue:

Matrice	t/anno	N complessivo (kg/anno)	N zootecnico (kg/anno)	N vegetale (kg/anno)
Digestato tal quale	16.853	60.342	51.480	8.862
Separato Solido	1.813	9.063	7.732	1.331
Separato Liquido	15.040	51.279	43.748	7.531

Il digestato, prodotto nell'impianto di codigestione aziendale sopra descritto, viene **prevalentemente avviato all'utilizzazione agronomica sui terreni in disponibilità alla Ditta ed in parte ceduto a terzi:**

- il separato solido viene interamente ceduto;
- il separato liquido viene ceduto in parte, sulla base degli accordi contrattuali con le Aziende agricole che forniscono effluenti zootecnici alimentati all'impianto di codigestione.

La Comunicazione di utilizzo agronomico convalidata dalla Ditta in data 27/05/2021 risulta allineata alla situazione illustrata nella documentazione trasmessa ai fini del RIESAME, e fa rilevare che i terreni a disposizione della ditta per l'utilizzazione agronomica sono adeguati a ricevere l'azoto zootecnico sopra riportato (considerando che, per la conduzione del trattamento di codigestione descritto, sono acquisiti effluenti zootecnici extra-sito, e che, ai sensi delle norme, l'azoto proveniente dalla biomassa può essere applicato fino a necessità colturale).

Tecniche di stoccaggio

Il digestato liquido (ottenuto, come sopra meglio dettagliato, dalla digestione anaerobica degli effluenti zootecnici prodotti nell'istallazione ed acquisiti da allevamenti terzi, con l'aggiunta di biomasse agricole) viene stoccato in strutture afferenti l'impianto di codigestione, per una capacità complessiva pari a 8.263 m³.

Il separato solido ottenuto dal trattamento di separazione solido/liquido di parte del digestato viene stoccato in apposita platea, individuata nell'ambito della modifica non sostanziale del 15/03/2022, di superficie pari a 900 m².

Nella seguente tabella viene riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Capacità	Copertura	BAT Conclusions
Digestore primario V1	3.130 m ³	Cupola gasometrica	16.b.2
Vasca stoccaggio digestato V2 per recupero gas	1.852 m ³		
Vasca interrata	27 m ³	Pannelli in Plexiglass	16.b.2
Vasca a pianta circolare	2.216 m ³	Copertura fissa flessibile (Tendone) - da dicembre 2020	16.b.2
Vasca a pianta circolare	4.168 m ³		
TOTALE	8.263 m³		
Platea	900 m ²	Nessuna (*)	14.b

(*) separazione in continuo – telo impermeabile sul cumulo in caso di inutilizzo prolungato del separatore

Le strutture di stoccaggio sono **adeguate** ad assicurare la prescritta permanenza di **180 giorni** per il digestato liquido e **90 giorni** per il digestato solido.

Tecniche di spandimento

Lo spandimento del digestato viene effettuato **direttamente dalla Ditta**, con carro botte aziendale dotato di bande rasoterra (**BAT Conclusions 21.b**) ed **interramento immediato** mediante doppia dischiera.

Al fine di consentire la controllabilità della fase di spandimento in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo, prot. n. 78684 del 02/10/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

Presso l'installazione è presente un impianto di codigestione anaerobica con produzione di energia elettrica e calore (Cfr. paragrafi precedenti):

- l'energia elettrica prodotta viene interamente ceduta alla rete nazionale, ad esclusione della quota parte (circa 11%) impiegata per il funzionamento degli ausiliari del motore e dell'impianto medesimo. Con la documentazione integrativa di novembre 2020, la Ditta ha previsto un funzionamento del motore alimentato a biogas, per circa 8.400 h/anno, ed una conseguente produzione di energia elettrica pari a circa 2.092 MWh_e/anno;
- viene recuperata una porzione significativa, pari a circa il 47%, dell'energia termica prodotta nell'impianto medesimo:
 - dal raffreddamento del motore e del recupero termico sui fumi di combustione risulterebbero potenzialmente recuperabili circa 2.226 MWh_t, e la Ditta realizza uno sfruttamento di circa 1.043 MWh_t;
 - il Gestore ha stimato un utilizzo di circa 900 MWh_t per il funzionamento dell'impianto (riscaldamento digestore, vasca coperta del digestato e biomassa in ingresso al digestore) e di circa 143 MWh_t per utenze termiche varie (riscaldamento n. 2 abitazioni, magazzini/garage ed acqua di abbeveraggio dei suini); in proposito, il Gestore ha dichiarato che il picco di energia termica richiesto nel periodo invernale supera quello disponibile;
 - dal momento che la Ditta non effettua il riscaldamento delle porcilaie, non risultano presenti, in loco, ulteriori possibilità di utilizzo efficiente dei cascami termici residui.

L'energia elettrica è utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione e l'alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (apparecchiature per la preparazione e distribuzione automatica delle razioni, pompe e cella frigorifera) e viene altresì impiegata per il funzionamento delle apparecchiature afferenti l'impianto di codigestione anaerobica e recupero energetico dal biogas.

Secondo la documentazione agli atti (istanza di rilascio dell'AIA), i capannoni sono dotati di isolamento termico ed, in particolare, sono stati progettati con uno strato di *Styrodur* tra le murature verticali dei prospetti laterali e materiale in *Leca* per le due testate, mentre il soffitto è isolato con due strati di *Styrodur*.

L'Azienda impiega gasolio per autotrazione; tale combustibile è stoccato in cisterna fuori terra, provvista di bacino di contenimento e copertura.

Consumi di energia

I consumi energetici degli ultimi anni, forniti dalla Ditta nell'ambito del procedimento di RIESAME, in seguito a revisione dei dati di monitoraggio, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Consumo gasolio	Energia elettrica	
	Autotrazione [litri/anno]	Consumo [MWh _e]	Consumo specifico [Wh/capo*giorno]
2021	31.680	54,144	47,56
2020	26.254	46,164	40,85
2019	22.511	39,571	35,01

Il consumo specifico di energia elettrica risulta in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse e convogliate, queste ultime legate al camino dei fumi generati dal motore cogenerativo ed alla torcia, utilizzata in caso di emergenza.

Per ciò che concerne le emissioni diffuse, gli inquinanti principali generati dall'attività sono ammoniaca, metano e polveri, emessi dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, trattamento e spandimento del digestato.

Per l'alimentazione degli animali vengono utilizzati mangimi finiti.

La ventilazione è naturale:

- i capannoni 1, 2 e 4 sono dotati di finestre con apertura Wasistas, poste sui fianchi del fabbricato, da cui l'aria entra naturalmente ed esce dal cupolino posto sulla sommità del soffitto. Sia le finestre laterali che il cupolino sono controllate da sonde che automaticamente, in relazione alla temperatura ambientale, consentono od occludono l'ingresso dell'aria;
- il capannone 3, adibito ad infermeria, presenta ventole posizionate sulle pareti da un lato e finestre dall'altro lato.

In relazione alle modifiche non sostanziali comunicate in data 15/03/2022, relative alle modalità di alimentazione dell'impianto di codigestione, l'Azienda ha trasmesso una stima aggiornata dell'emissioni dall'installazione nel suo complesso. La stima è stata effettuata utilizzando il programma BAT-tool plus; i valori ottenuti sono riportati nelle seguenti tabelle:

SISTEMA DI RIFERIMENTO (per numero di capi pari a 3.428 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	10,44	5,71	11,72	27,87
CH ₄				6,97

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 3.428 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	7,99	0,65	4,35	12,99

Rispetto alla situazione di riferimento, secondo i calcoli effettuati, la situazione aziendale consente una riduzione del 53,4% circa di NH₃.

Il biogas prodotto dall'impianto di codigestione è avviato ad un motore cogenerativo, di potenzialità tale da essere escluso dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Per il gruppo di cogenerazione, il Gestore ha stimato valori emissivi conformi ai limiti dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per i nuovi impianti di combustione.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione proviene da acquedotto; il pozzo aziendale a suo tempo concesso (concessione preferenziale di cui alla Determinazione del Settore Risorse idriche provinciale n. 1236 del 08/03/2006) risulta disponibile come fonte di approvvigionamento in condizioni di emergenza.

Il fabbisogno idrico dello stabilimento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'alimentazione e l'abbeveraggio dei suini. In misura minore, la ditta utilizza acqua per la pulizia delle strutture mediante, nonché per i servizi igienici annessi all'allevamento.

Per ridurre i consumi idrici nella fase della pulizia degli ambienti e delle attrezzature, l'azienda utilizza una idropulitrice ad alta pressione, e le operazioni di lavaggio sono limitate al periodo di vuoto sanitario.

Per l'anno 2021 sono stati dichiarati i seguenti consumi:

- Totale acqua: consumi pari a 6.981 m³;
- Consumi specifici pari a 6,13 litri/capo per giorno.

Scarichi acque reflue

Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

Presso l'installazione è presente un locale adibito a servizi igienici per gli addetti; le relative **acque reflue domestiche** sono avviate a trattamento in apposito sistema di depurazione, costituito da fossa Imhoff e vasca di decantazione, con scarico negli strati superficiali del sottosuolo, mediante trincea di subirrigazione.

Da visura catastale aggiornata, è risultato che il mappale ove è stato realizzato il sistema di dispersione mediante trincea di subirrigazione, è stato rinumerato al n. 149 (Foglio 19).

Relativamente alle **acque meteoriche**, la Ditta aveva provveduto, a suo tempo, ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato nell'ambito dell'AIA.

Nello specifico, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- non sono individuate superfici scolanti: le aree impermeabilizzate scoperte sono le coperture dei fabbricati e la porzione cementata del piazzale aziendale, sul quale avviene la movimentazione degli automezzi; su tali aree non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche; grazie alla pendenza delle superfici, l'acqua piovana si disperde nel suolo circostante; altresì, non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle aree non impermeabilizzate;
- non sono presenti, presso l'allevamento, reti fognarie interne di raccolta e veicolazione delle acque meteoriche, né opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- tutte le acque meteoriche che cadono sulle aree dell'allevamento vengono scaricate a terra ed assorbite dal terreno e dalle aree verdi contermini; pertanto, non risultano presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori;
- i contenitori-distributori del gasolio sono posizionati su un battuto di cemento sul piazzale in un'area adiacente al perimetro dello stabilimento e sono dotate di propria tettoia di protezione dagli agenti atmosferici, ai sensi del D.M. 12.09.2003; è altamente improbabile che si verifichino sversamenti durante le operazioni di riempimento;
- per le operazioni di carico e scarico degli animali sono utilizzate delle rampe metalliche; nel caso d'imbrattamento delle superfici sottostanti la rampa, i residui vengono raccolti, portati all'interno dei ricoveri e gestiti come liquami;
- il travaso dei liquami dalle vasche di stoccaggio avviene mediante bocchetta dotata di pozzetto dedito alla raccolta di un'eventuale fuoriuscita dei reflui durante le operazioni di travaso (al proposito, la ditta ritiene che il liquame non possa essere disperso sulle superfici non impermeabilizzate);
- i rifiuti sono mantenuti all'interno di contenitori chiusi.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato ed indicato come “piano meteo”.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) del Comune di Fossano inserisce l'area dell'allevamento in classe III – “Aree di tipo misto”. Il contesto territoriale nel quale è inserito l'allevamento è di tipo agricolo e, pertanto, comporta la presenza di ricettori sensibili costituiti da abitazioni rurali, anch'esse inserite in classe III. Il ricettore più vicino è ubicato a circa 200 metri di distanza dall'allevamento. A circa 500 metri di distanza dalle strutture aziendali si trova il cimitero, inserito in classe I con fascia cuscinetto di classe II.

La Ditta ha allegato alla domanda di riesame la valutazione previsionale di impatto acustico datata 03/05/2019, redatta in relazione al progetto inerente l'impianto di codigestione anaerobica. Dalla documentazione presentata non si rilevano criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio. Pertanto, non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Presso l'allevamento è presente un serbatoio fuori terra dotato di bacino di contenimento e copertura, destinato allo stoccaggio del gasolio per autotrazione.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra “elevato” ed “estremamente elevato”¹ (Cfr. “Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

In merito alla relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera *v-bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (così come modificato dal D.Lgs. 04/03/2014, n. 46), sulla possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee del sito sul quale insiste l'installazione, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, il Gestore ha seguito la “Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”, delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 27/10/2015, successivamente implementata con apposito documento integrativo datato 02/11/2020.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità compreso tra “elevato” ed “estremamente elevato” è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	BAT 1: Il gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento.
BAT 2: - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	BAT 2a: Il trasporto di animali avviene da Fossano (per i suinetti in arrivo) e verso Carpi (vendita di suini grassi). Il liquame viene distribuito sui terreni nei comuni adiacenti lo stabilimento. Non sono presenti recettori sensibili nell'arco di 500 mt. È presente una quinta arborea lungo il perimetro a protezione dei venti Non si prevedono ulteriori ampliamenti della capacità produttiva. A protezione delle acque è presente un piano di gestione BAT 2b: Non si prevede l'utilizzo di manodopera in aggiunta a quella familiare (figli). Il gestore ha effettuato la valutazione Classyfarm in merito alla gestione dell'allevamento e al benessere animale; lo stesso rimane costantemente informato in materia ambientale e sicurezza negli ambienti di lavoro, trasferendo le corrette informazioni al marito. BAT 2c: È presente un piano aziendale di prevenzione degli incidenti. BAT 2d: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, silos, sensori e l'attrezzatura del mangimificio; si provvede inoltre alla

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>periodica manutenzione dei sistemi di movimentazione e stoccaggio del liquame, nonché di tutti i sistemi di gestione dell'impianto di cogenerazione.</p> <p>BAT 2e: Nello stabilimento è presente una cella frigo, le spoglie animali vengono regolarmente smaltite tramite Ditta autorizzata.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p>	SI	<p>BAT 3: viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 3b) con somministrazione di diverse tipologie di mangimi. La ditta ha provveduto ad integrare il nucleo aggiunto al mangime con amminoacidi di sintesi, quali lisina (2,3%) e metionina (0,5%) (BAT 3d).</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno = 12,11 < 13,0 (limite indicato dalle Bat Conclusions).</p>
<p>BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto</p>	SI	<p>BAT 4: viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 4a) con somministrazione di diverse tipologie di mangimi.</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno = 4,05 < 5,4 (limite indicato dalle Bat Conclusions).</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e 	SI	<p>BAT 5a: Il gestore provvede alla regolare registrazione dei consumi con cadenza mensile.</p> <p>BAT 5b: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione dell'acqua.</p> <p>BAT 5c: Si effettua la pulizia a fine ciclo con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p>BAT 5d: Sono presenti abbeveratoi con succhiotti antispreco regolatori di pressione e acqua sempre disponibile.</p> <p>BAT 5e: Il gestore provvede ad verificare periodicamente i sensori e i sistemi di allaccio all'acquedotto.</p>
<p>BAT 5: uso efficiente dell'acqua</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 5f 	NO	<p>BAT 5f: L'acqua piovana viene correttamente allontanata secondo quanto previsto nel piano di gestione delle acque meteo.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8a - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h 	SI	<p>BAT 8a: Vengono utilizzati all'occorrenza generatori mobili di aria calda, mentre l'aerazione è di tipo naturale e con ventole per l'infermeria.</p> <p>BAT 8c: Sono presenti pannelli isolanti coibentati nelle coperture e nelle pareti dei capannoni.</p> <p>BAT 8d: È presente illuminazione naturale e all'occorrenza lampade al neon.</p> <p>BAT 8h: È presente un sistema di aerazione naturale con finestre laterali e cupolino sul tetto.</p>
<p>BAT 8: uso efficiente dell'energia</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 8b - BAT 8e 	NO	<p>BAT 8b: Non sono presenti impianti di riscaldamento/raffreddamento e di ventilazione ad alta efficienza.</p> <p>BAT 8e: Non applicata.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 8f - BAT 8g		BAT 8f: Non applicata. BAT 8g: Non applicata.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	BAT 9: L'azienda comunica che presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di inquinamento acustico tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	BAT 10 a, b: L'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti di rumore. BAT 10 c: L'Azienda adotta le seguenti misure operative: <ul style="list-style-type: none"> - apertura dei portoni dei ricoveri limitata ai soli momenti di carico e scarico degli animali; - formazione del personale nell'utilizzo delle apparecchiature; - attività potenzialmente rumorose (carico e scarico animali, transito automezzi, movimentazione liquame...) limitate alle ore diurne. BAT 10 d: L'Azienda applica la ventilazione naturale nonché l'alimentazione <i>ad libitum</i> . BAT 10 e: la Ditta indica che sono presenti pareti e coperture dei ricoveri con buon livello di isolamento acustico.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10f	NO	BAT 10 f: Non applicata.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	BAT 11a: Fra le tecniche citate l'azienda applica l'alimentazione <i>ad libitum</i> , utilizza la ventilazione naturale e l'alimento viene fornito in forma liquida.
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	BAT 11b: Non applicata. BAT 11c: Non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	BAT 12: L'azienda comunica che <i>"presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di odori molesti tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza"</i>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c	SI	BAT 13a: La Ditta indica che <i>"l'impianto presenta distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti odorigeni"</i> . BAT 13b: L'Azienda provvede ad una rimozione frequente del liquame dai sottogrigliati ed a mantenere gli ambienti di stabulazione asciutti e puliti da eventuali sversamenti di mangime.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
- BAT 13e - BAT 13g		BAT 13c: I ricoveri presentano cupolini sui tetti in grado di favorire l'uscita verticale dell'aria esausta. BAT 13e: I digestori sono coperti con cupola gasometrica. Le vasche di stoccaggio sono provviste di copertura fissa flessibile (Tendone e pannelli in plexiglass). BAT 13g: La Ditta comunica di effettuare lo spandimento del liquame a raso con interrimento immediato mediante erpice abbinato a dischi.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	BAT 13d: non applicabile in quanto l'azienda non effettua trattamento aria. BAT 13 f: Non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	BAT 16a: La copertura a tenda delle vasche impedisce lo scambio d'aria con la superficie. Le operazioni di rimescolamento del digestato liquido sono limitate solo ai momenti di prelievo per lo spandimento. BAT 16b: La copertura delle vasche circolari è assicurata dalla presenza di una struttura fissa a tenda; la vasca interrata presenta una copertura con pannelli in plexiglass.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	BAT 16c: L'azienda non effettua l'acidificazione dei liquami.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	BAT 17: Presso l'installazione non sono presenti lagoni.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone	NO	BAT 18: Presso l'installazione non sono presenti lagoni.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si	SI	BAT 19: L'azienda tratta tutto il liquame suino prodotto nell'impianto di codigestione anaerobica. Le emissioni in aria sono contenute con le coperture delle vasche e non sono presenti emissioni nell'acqua.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
applica il trattamento in loco degli effluenti		
<p>BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p> <ul style="list-style-type: none"> - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h 	SI	<p>BAT 20 a: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di non operare in condizioni pedoclimatiche non ottimali.</p> <p>BAT 20b: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, rispettando le distanze di sicurezza previste per i corsi d'acqua e le abitazioni.</p> <p>BAT 20c: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di non operare in presenza di terreni in condizioni non ottimali.</p> <p>BAT 20d: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di rispettare gli apporti azotati colturali.</p> <p>BAT 20e: Viene effettuato un piano di concimazione annuale e il PUA ai sensi del Regolamento regionale 10/R, avendo cura di intervenire nei periodi di massima necessità colturale.</p> <p>BAT 20f: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di verificare le condizioni degli appezzamenti prima di effettuare gli spandimenti.</p> <p>BAT 20g: Il digestato viene prelevato in sicurezza da una prevasca direttamente con l'impianto di aspirazione del carro botte avendo cura di evitare imbrattamenti e perdite di effluenti.</p> <p>BAT 20h: Il gestore provvede a verificare periodicamente il corretto stato di efficienza del carro botte spandi liquame.</p>
<p>BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento</p>	SI	<p>BAT 21: la ditta utilizza, dal 2016, un nuovo carro botte dotato di spandimento superficiale in bande con interrimento immediato tramite interratore abbinato a dischi.</p>
<p>BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile</p>	Si	<p>BAT 22: Il digestato liquido viene incorporato immediatamente mediante doppia dischiera.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	BAT 23: La Ditta ha effettuato la stima della riduzione delle emissioni di ammoniaca. Al riguardo, ha stimato una riduzione di circa il 53,4% di ammoniaca.
BAT 30: ridurre le emissioni in ammoniaca nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini - BAT 30.a.0 - BAT 30.a.1 - BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	BAT 30.a.0: I ricoveri 1 e 3 presentano una pavimentazione totalmente fessurata (PTF) con rimozione frequente dei liquami a cadenza settimanale. BAT 30.a.1: I ricoveri 2 e 4 presentano una pavimentazione totalmente fessurata (PTF) con rimozione frequente del liquame tramite <i>Vacuum System</i> BAT AEL: Con le ultime integrazioni fornite, l'Azienda ha aggiornato il calcolo delle emissioni in atmosfera, utilizzando il nuovo sistema Bat-tool plus, ed inserendo i dati sull'alimentazione, con specifiche tecniche di gestione nutrizionale. In esito a tali valutazioni, sono stati indicati i seguenti fattori di emissione di ammoniaca dalla fase di stabulazione: - porcilaie 1 e 3: 1,15 kg/capo*anno e 2,53 kg/capo*anno - porcilaie 2 e 4: 3,22 kg/capo*anno. I suddetti fattori emissivi sono in linea con le BAT <u>Conclusions</u> .

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Ove non è presente il sistema *Vacuum System* (Settori 1-2-3-4-5-6 del Ricovero 1 e Ricovero 3):

- dev'essere attuato l'**allontanamento frequente** dei liquami dalle vasche sottogrigliato, con estrazione a cadenza settimanale ed invio all'adiacente impianto aziendale di codigestione anaerobica;
- il liquame temporaneamente presente nelle fosse sottogrigliato, non deve comunque superare un'**altezza massima di 30 cm**;

- dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame eventualmente presente nel sottogrigliato.

Tutte le strutture di stoccaggio del digestato sono provviste di copertura conforme alla BAT 16.b.2 (cupola gasometrica sul digestore primario e sulla vasca di stoccaggio del digestato con recupero del gas; coperture fisse flessibili sulle altre vasche di stoccaggio).

Per la platea di stoccaggio del separato solido, in caso di inutilizzo prolungato del separatore, il cumulo di separato solido verrà coperto mediante telo impermeabile.

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alle **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce), con successivo interrimento immediato** mediante doppia dischiera.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **3.428 posti**, al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai suini da ingrasso riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;

- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
- 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 6.2. **ove non è presente il sistema "Vacuum System"** (Settori 1-2-3-4-5-6 del Ricovero 1 e Ricovero 3):
- dev'essere assicurato l'**allontanamento frequente dei liquami** dalle vasche sottogrigliato, con estrazione a cadenza settimanale ed invio all'adiacente impianto aziendale di codigestione anaerobica;
 - il liquame temporaneamente presente nelle fosse sottogrigliato, non deve comunque superare un'**altezza massima di 30 cm**;
 - dev'essere sempre possibile verificare (ad esempio, mediante asta graduata), l'altezza di liquame eventualmente presente nel sottogrigliato
- 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** a basso contenuto di proteina grezza nei mangimi somministrati ai suini;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito a suo tempo indicato è il seguente: Sig.ra Tomatis Giovanna (0172/695997). In caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;

- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Prescrizioni specifiche per la gestione dell'impianto di codigestione anaerobica

- 1) tutti i materiali utilizzati e prodotti dall'impianto di codigestione anaerobica devono essere stoccati e trattati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che possono recare pregiudizio all'ambiente;
- 2) le operazioni di stoccaggio dei materiali destinati al trattamento devono avvenire nel pieno rispetto delle previsioni progettuali. In particolare, tutti i materiali vegetali solidi in ingresso devono essere stoccati nelle trincee con platee e pareti in c.a. e coperti subito dopo il loro riempimento con telo impermeabile;
- 3) in ogni condizione di esercizio, la quota di effluente zootecnico deve essere pari almeno al 50 % in peso della miscela in ingresso al digestore anaerobico;
- 4) devono essere monitorati in continuo la temperatura, la pressione ed il pH all'interno dei digestori anaerobici, nonché la concentrazione di Ossigeno, Metano e la portata del biogas prodotto, tramite un adeguato numero di sonde atte a garantire il controllo del processo.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

- 1) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 2) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 3) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD rispondente alla **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce) con successivo interramento immediato** mediante dischiera con doppia fila di dischi. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
- 4) le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di

terreni in asservimento, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interramento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;

- 5) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore;

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale.

Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Fossano (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 03/04/2004) e sue successive varianti.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti;
- 4) la torcia di emergenza deve smaltire completamente l'intera produzione oraria di biogas, nelle condizioni più gravose, e deve essere mantenuta sempre in efficienza. Essa deve assicurare:
 - il mantenimento di valori di temperatura adeguati a limitare l'emissione di inquinanti e la produzione di fuliggine;
 - l'omogeneità della temperatura all'interno della camera di combustione;
 - un adeguato tempo di residenza del biogas all'interno della camera di combustione;
 - un sufficiente grado di miscelazione tra biogas ed aria di combustione;
 - un valore sufficientemente elevato della concentrazione di ossigeno libero nei fumi;
- 5) la torcia deve essere dotata di sistemi automatici di accensione e controllo della fiamma.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA – FOSSANO			EMISSIONI DIFFUSE	
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1	CAPANNONE 1 DI ALLEVAMENTO SUINI – Settori 1-2-3-4-5-6 (finestre laterali e cupolino continuo sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	PTF CON FOSSE SOTTOSTANTI E ALLONTANAMENTO FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. prescrizioni specifiche per adeguamento alle BAT) ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D2	CAPANNONE 3 DI ALLEVAMENTO SUINI - Infermeria (finestre laterali)			
D3	CAPANNONE 1 DI ALLEVAMENTO SUINI – Settore 7 (finestre laterali e cupolino continuo sul colmo del tetto)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	PTF + VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D4	CAPANNONE 2 DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre laterali e cupolino continuo sul colmo del tetto)			
D5	CAPANNONE 4 DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre laterali e cupolino continuo sul colmo del tetto)			
D6 – D7	DIGESTORE PRIMARIO (V1) VASCA DI STOCCAGGIO DEL DIGESTATO CON RECUPERO BIOGAS (V2)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA FLESSIBILE CON CUPOLA GASOMETRICA
D8 – D9	N. 2 PRE-VASCHE DI SOLLEVAMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA FISSA FLESSIBILE CON PANNELLI IN PLEXIGLASS
D10 – D11	VASCHE DI STOCCAGGIO DEL DIGESTATO (V3) E (V4)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA FISSA FLESSIBILE (TENDONE) - da dicembre 2020
D12	TRINCEE STOCCAGGIO BIOMASSE AGRICOLE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	STOCCAGGIO SU AREE IMPERMEABILIZZATE, DOTATE DI SISTEMA DI RACCOLTA DEL PERCOLATO COPERTURA CON TELO IMPERMEABILE

STABILIMENTO: Ditta AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA – FOSSANO			EMISSIONI DIFFUSE	
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D13	PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (900 m ²)	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	TELO IMPERMEABILE SUL CUMULO IN CASO DI INUTILIZZO PROLUNGATO DEL SEPARATORE
D14	SPANDIMENTO DIGESTATO	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃	BARRA RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO MEDIANTE DOPPIA DISCHIERA
D15	SILOS STOCCAGGIO MANGIMI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME E MANGIMI PROVVISI DI BOTOLE NORMALMENTE CHIUSE, APERTE SOLO IN OCCASIONE DEL CARICO
D16	MISCELATORE MANGIMI IN LOCALE DI PREPARAZIONE ALIMENTAZIONE SUINI	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	MISCELATORE CHIUSO CON SFIATO PROVVISI DI FILTRO A MANICHE DI TELA
1	n. 1 SERBATOIO DI STOCCAGGIO DEL GASOLIO FUORI TERRA	SFIATO	NON SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, C. 1 E DELLA PARTE I, ALL. IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
2	IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOGAS	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE I DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V), MA SOTTOPOSTO AI LIMITI DELL'ALLEGATO 1 ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I. (limiti per impianti di potenza < 1 MW installati dal 19/12/2017) IL BIOGAS E LE RELATIVE CONDIZIONI DI UTILIZZO DEVONO COMUNQUE ESSERE CONFORMI A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO X E DAL TITOLO III (<i>Combustibili</i>) DELLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.	
3	TORCIA DI EMERGENZA IMPIANTO BIOGAS	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (ART. 272, COMMA 5)	

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua complessivamente prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate per l'attività IPPC, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione;
- 5) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 6) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 7) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 8) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 9) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 10) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 11) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 12) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione presentata, ed indicata come: "piano-meteo";

- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale – 1

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore ³	Descrizione	Estremi catastali	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN0000240	Servizi igienici per gli addetti dell'allevamento	200 (dato stimato)	SSU	Trattamento delle acque reflue in fossa Imhoff (sole acque nere) e vasca di decantazione (acque nere e grigie). Scarico tramite trincea di sub-irrigazione	Comune di Fossano Foglio 19 Particella catastale n. 149	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate. Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977 (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 1

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i..

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale

AZ. AGR. TOMATIS GIOVANNA
Fossano, Strada di Valpurcino, 5 (Frazione S. Antonio Baligio)

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	4
IMPIANTO DI CODIGESTIONE ANAEROBICA (controlli a carico del gestore).....	5
PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA (controlli a carico del gestore)	8
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore).....	9
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	10
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	11

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Effluenti zootecnici (digestato assimilato) avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

Allegato 2 – pag. 4

IMPIANTO DI CODIGESTIONE ANAEROBICA (controlli a carico del gestore)

Monitoraggio conduzione						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Tempo di funzionamento dell'impianto di cogenerazione alimentato a biogas	Misura diretta continua	h	Annotazione su registro	Contaore	Mensile	Annotazione mensile. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Tempo di funzionamento della torcia di emergenza						Invio riepilogo annuale agli enti competenti
Alimentazione dell'impianto	Misura diretta discontinua	m ³ e t	Annotazione su registro	Alimentazione impianto	Giornaliera	Annotazione giornaliera delle sostanze avviate alla fase di codigestione anaerobica: quantitativi in peso e volume di effluenti zootecnici suini e bovini e biomasse. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Invio riepilogo annuale agli enti competenti.

Monitoraggio biogas utilizzato nell'impianto di combustione						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Portata	Misura diretta continua (sonde)	Nm ³ /h	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Impianto di combustione	Continuo	Certificati analitici sottoscritti da tecnici abilitati, da inviare a Provincia e Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'A.R.P.A., congiuntamente alla relazione annuale. Dati da conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Ossigeno (O ₂)	Misura diretta continua (sonde)	%				
CH ₄	Misura diretta continua (sonde)	%				
CO ₂	Misura discontinua	%	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Impianto di combustione	Annuale	
NH ₃	Misura discontinua	mg/Nm ³				
H ₂ S	Misura discontinua	mg/Nm ³				
HF	Misura discontinua	mg/Nm ³				
HCl	Misura discontinua	mg/Nm ³				
Polveri	Misura discontinua	mg/Nm ³				
Potere Calorifico Inferiore	Misura discontinua	kCal/Nm ³				
Umidità	Misura discontinua	%				

Monitoraggio caratteristiche digestato						
PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
<ul style="list-style-type: none"> - Azoto organico sul secco - Fosforo sul secco - Umidità - Carbonio organico - Carbonio umico e fulvico - C/N - pH - Rame totale - Zinco totale - Piombo totale - Cadmio totale - Nichel totale - Mercurio totale - Cromo esavalente - Salmonelle - Enterobacteriacee totali - Streptococchi fecali - Nematodi - Trematodi - Cestodi 	Analisi su frazione solida e liquida	Varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 o altra metodica equivalente	Uscita impianto di codigestione	Annuale	Analisi su frazione solida e liquida. Certificati analitici sottoscritti da tecnici abilitati, da inviare a Provincia e Dipartimento Provinciale di Cuneo dell'A.R.P.A., congiuntamente alla relazione annuale. Dati da conservare per almeno 5 anni presso lo stabilimento.

PRODUZIONE E CONSUMO DI ENERGIA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatori	Contatori elettrici	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare autoconsumo ed assorbimento da rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Recupero di energia termica dal cogeneratore	Calcoli sulla base dei dati a disposizione (bilancio energetico)	MWh	-	-	Annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	m ³	-	-	Annuale	
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia consumata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo				Considerare la totalità dell'energia consumata (autoconsumo ed assorbimento da rete). Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allaccio acquedotto Mandata pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Effettuare l'analisi in caso di utilizzo del pozzo nell'anno solare. Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali. oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.